

15 - Anello del Rio dei Trogoli – km 11 – dislivello 480+ 480- (zona di caccia)

Più che un vero e proprio anello, questo percorso ha la forma di una padella.

Appena inizia la salita sulla provinciale dei Tre Comuni in direzione Montescudaio, sulla destra c'è una curva, al cui lato, vicino ad un antico fontanile quasi interamente coperto dalla vegetazione, possiamo lasciare le macchine (non più di due, altrimenti consiglio di utilizzare il parcheggio dell'Osteria Il Casone).

Da qui parte un sentiero segnato che si snoda nel fondo valle, lungo il corso del torrente Rio.

Troveremo diversi sentieri che vanno verso sinistra, ma noi continueremo mantenendo sempre la destra sul sentiero in piano.

Ad un certo punto potremo vedere alla nostra sinistra le rovine dell'edificio di un mulino. Probabilmente vi sono ancora i ruderi della gora e, più avanti gli altri due mulini, ma tutto è ora nascosto dalla vegetazione.

Dopo una leggera curva a destra, ci si pareranno davanti le arcate di un acquedotto (presumibilmente ottocentesco) che scavalcano il Rio e che, in mezzo alla vegetazione, ci regalano una visione davvero straordinaria.

Dobbiamo ora svoltare a destra, traversando il Rio subito a monte dell'acquedotto, utilizzando una passerella di legno.

Una volta passati dall'altra parte, seguiremo il sentiero che, inizialmente, torna indietro lungo il Rio, per poi subito girare a sinistra e addentrarci nel bosco, appena prima della confluenza con il Rio dei Trogoli.

Seguiamo quindi sempre il sentiero, trascurando le deviazioni sulla sinistra e, in breve, ci troveremo a costeggiare il Rio dei Trogoli.

Altre passerelle (queste più affidabili) ci permetteranno di traversare il corso d'acqua diverse volte, costeggiandolo un po' sull'una e un po' sull'altra sponda, per poi rimanere decisamente sulla sponda che per noi si trova a destra, ma che sarebbe la sinistra orografica.

Man mano che si procede, il Rio diventa sempre più stupefacente per le pozze e le marmitte (i trogoli) scavate nei sedimenti continentali del pleistocene superiore e le numerose cascatelle che le alimentano, regalando uno spettacolo davvero incantevole.

Ad un certo punto l'acqua non scorre più in superficie, e noi continueremo lungo il sentiero fino a sbucare, dopo un brevissimo tratto di ripida salita, tra i campi coltivati, non senza aver superato i resti di una recinzione (occhio al filo spinato!).

Subito prima dei campi svoltiamo a sinistra e, non appena si apre un sentiero alla nostra destra, traversiamo un piccolo tratto di macchia, per poi sbucare in una oliveta.

La attraversiamo fino a giungere al limite opposto e, da qui, seguiamo il sentiero che la costeggia verso destra, sentiero che dopo poco si fa salita e, con un paio di tornanti, ci permette di risalire il versante nord della vallata. Quasi in cima alla salita troveremo una casa solitamente chiusa, davanti alla quale si può sostare per fare merenda.

Dopo circa 100 m. si arriva al crinale, percorso dalla via delle Cerretelle, una strada vicinale sterrata che noi imboccheremo verso sinistra.

Proseguiamo quindi più o meno in piano e, dopo aver oltrepassato alcuni poderi ed annessi ristrutturati, lo stradello diventa nuovamente sentiero e ci riporta in discesa nel bosco, dove, poco prima di arrivare alla confluenza tra il Rio dei Trogoli ed il Rio, ritroveremo, svoltando a destra, il sentiero dell'andata e quindi il manico della padella.